



Giornale + album  
25 ANNI DI  
FIGURINE PANINI  
(18° album)



Il Papa saluta la folla che si è raccolta a Cogne, in Val d'Aosta, dove ieri ha celebrato la messa domenicale

E. Fabiani/Ansa

## La guerra delle pensioni Bossi contro gli statali Sui tagli è già scontro tra i ministri

ROMA. Pensioni nel mirino del governo. In attesa della riunione del primo Consiglio dei ministri dopo la pausa di Ferragosto (che molto probabilmente sarà convocato per venerdì) i segnali di attacco della maggioranza si moltiplicano. Bossi, Casini e Costa sono tornati alla carica. Il leader della Lega, da Ponte di Legno, prima è stato rassicurante: «I diritti acquisiti non si toccano», ha detto chiudendo la festa del Carroccio. Per aggiungere però, subito dopo, che tutte le pensioni si devono maturare dopo 35 anni di contributi. Come dire: via le baby pensioni e gli «sconti» di anzianità che riguardano soprattutto gli statali.

Il ministro della Sanità Raffaele Costa è invece intervenuto sui trattamenti di invalidità: «Non sarà facile» ha detto rispondendo indirettamente a Mastella, che proprio su questo tasto aveva premuto — un riordino in tempi brevi». E nella maggioranza si levano le voci di altri ministri che cominciano a difendere i loro settori dagli annunciati tagli. Il pensionamento con 35 anni di contributi per tutti, però, non è né un tabù né una

novità: «Vale già per i nuovi assunti» spiega il segretario della Funzione Pubblica Cgil Paolo Nerozzi. «Ma va chiarito una volta per tutte che sul fronte delle pensioni i dipendenti pubblici non sono affatto dei privilegiati». Per il sindacalista, a questo punto, la preoccupazione più forte è che la maggioranza agiti la bandiera delle baby pensioni per dividere i lavoratori, in vista di accettabili per tutti. Oppure di uno «scambio» inaccettabile: non intervento sulle pensioni contro mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego (scaduti da quattro anni).

Oggi, infine, dopo un week end di relax, riapre la Borsa, che attende segnali precisi nella direzione del risanamento dei conti pubblici. Segnali che secondo Pierferdinando Casini (coordinatore del Ccd) vanno dati in fretta, anticipando di qualche settimana la presentazione della finanziaria «di lacrime e sangue».

MICHELE URBANO EMANUELA RISARI  
A PAGINA 3

## Rischio Sarajevo per il Papa Soffre e aspetta il sì Onu. Cade Bihac

Il Papa, colto in una smorfia di dolore per aver inciampato dopo la funzione religiosa di ieri a Cogne, per quanto sofferente attende fiducioso il via libera dall'Onu per la sua missione di pace nella martoriata Sarajevo. Anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, in visita in Austria, auspica che il viaggio sia possibile tenendo conto che comunque al pontefice devono essere date garanzie di sicurezza. Per il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls le

probabilità sono al 50 per cento e comunque l'ultima parola spetta alle Nazioni Unite. In Bosnia i combattimenti non accennano a diminuire e la situazione non va migliorando. L'enclave musulmana di Bihac è caduta e migliaia di profughi sono in fuga.

Il metropolita della Chiesa serbo ortodossa,

GIUSEPPE MUSLIN  
A PAGINA 13

Jovan, in un'intervista al Tg2, ha ammesso che «il rischio è grande» e che un «incidente sarebbe un vero e proprio incubo, ma naturalmente il Papa in quanto capo di Stato e di Chiesa ha il diritto di recarsi dove meglio ritiene». Il metropolita inoltre ha sostenuto che la missione del Papa «possa rientrare nell'insegnamento del Vangelo solo in presenza di una condanna di tutti i responsabili dei crimini compiuti in questa guerra».

### Rocco Buttiglione: «Centro e sinistra l'alleanza è possibile»



Se la sinistra va verso il centro, come su una serie di temi sembra fare, è possibile un'alleanza fra il centro e la sinistra. Se la maggioranza non riuscisse a governare, spetterebbe al capo dello Stato incancre un'altissima personalità istituzionale.

A PAGINA 2

### Bruno Trentin: «Il sindacato non deve fondare nuovi partiti»



Anche il sindacato deve incoraggiare il formarsi di uno schieramento di forze democratiche, ma non di sinistra, alternativo al populismo di destra, ma non spetta al sindacato un ruolo diretto o indiretto nell'operazione.

A PAGINA 2

## Alta tensione tra Usa e Cuba Minacciato il blocco navale

WASHINGTON. Gli Stati Uniti non escludono un blocco navale di Cuba se Fidel Castro persisterà nel rifiuto di attuare riforme democratiche. Lo ha detto ieri il capo di gabinetto della Casa Bianca, Leon Panetta, in un'intervista televisiva. Panetta ha affermato che Washington vuole favorire lo sviluppo della democrazia a Cuba anche perché ciò aiuterebbe a porre termine al flusso di profughi che continua a riversarsi negli Stati Uniti. «Questa del blocco navale è una delle opzioni che ci riserviamo per il futuro, se capiremo che le riforme sono ancora lontane», ha dichiarato, lasciando capire che

una misura del genere non appare tuttavia imminente.

Non si arresta intanto, nonostante le misure annunciate venerdì scorso dal presidente americano Bill Clinton, il flusso dei profughi cubani verso gli Usa. La guardia costiera statunitense ha reso noto che sabato sono state intercettate in mare, davanti alle coste della Florida, ben 1189 persone, il numero più alto da quando è iniziato il nuovo esodo. Altri trecento profughi sono giunti nella giornata di ieri.

A PAGINA 14

### Scoperta dalla polizia Lady Diana, telefonate anonime all'ex amico

A PAGINA 13

### Raduno in Calabria Cinquantamila dal contadino che «vede» la Madonna

A PAGINA 8

TRAPANI. Hanno subito fatto una diagnosi che non ammetteva repliche: il ragazzo è eroinomane e soffre di epatite virale. Ma avevano sbagliato grossolanamente scambiando per epatite una grave infezione provocata da un insetto o da un acaro panciuto assetato di sangue. L'errore dei medici dell'ospedale di Mazara del Vallo è stato fatale. Francesco Asaro è morto a 18 anni, la notte di Ferragosto, dopo due giorni di tortura. La sua famiglia, tutta vestita di nero, piange ora davanti alla foto di un ragazzo che sorride accanto a una motocicletta. Gli amici hanno scritto una lettera, e dopo aver

raccolto le firme la invieranno al ministro della Sanità: chiedono conto e ragione per quello che è accaduto. Otto medici di Trapani e Mazara del Vallo hanno avuto tra le mani il corpo febbricitante del giovanissimo muratore. Nessuno ha pensato a ordinare analisi precise. Ora hanno ricevuto dalla magistratura, che ha aperto un'inchiesta, un avviso di garanzia per omicidio colposo. La sorella: «Andremo fino in fondo. Non è giusto che si muoia a diciotto anni per la leggerezza di qualche laureato strafottente».

RUGGERO FARKAS  
A PAGINA 8

## Governo e mania di potere

MASSIMO L. SALVADORI

LA TECNICA di questo governo ormai si è fatta talmente evidente da essere scontata. Nessuna sorpresa. Il copione è sperimentata e si divide in tre parti, che si ripetono ormai periodicamente. Primo. Sullo sfondo della propria assai scarsa conclusione o inconcluden-

SEGUE A PAGINA 2

È scoppiata la guerra santa, la madre di tutte le battaglie.

I conservatori hanno finalmente buttata la maschera: l'aborto è un omicidio e lo dicono contro ogni logica, contro l'Onu, contro quello che ci diranno tutti i futurologi nella prossima conferenza mondiale del Cairo sulla crescita demografica. Ormai purtroppo è certo, se non si provvede velocemente tra 200 anni il pianeta sarà una terribile distesa piena di gente urlante e affamata e fra 250 rischiamo di morire tutti perché ci mangeremo l'un l'altro. Ma allora? Ecco, questo vuol dire «conservare», difendere le proprie idee, questo significa difendere sacri valori, costi quel che costi, anche la vita dell'intero pianeta. Ma lo sapete che, secondo i cattolici, Galileo si era inventato tutto? Giove, le lune di Giove, insomma un autentico visionario. La smentita ufficiale non è ancora ar-

## Quando sulla Terra ci pesteremo i piedi

PAOLO VILLAGGIO

La riva. Il Papa vuole fermamente andare a Sarajevo. Eccola finalmente una grande notizia!

Ci sono in questo viaggio grandi pericoli per tutti: per il Santo Padre che rischia la vita e quella del seguito, per gli occidentali che non possono rimanere inerti se succedesse qualcosa, ma soprattutto per gli abitanti della città martire che vedrebbero svanire — in caso di fallimento della missione — ogni speranza di pace. Vedete, siamo in troppi a cercare pretesti per una

escalation di quella guerra maledetta, ma soprattutto gli integralisti islamici che non vogliono altro. Mi direte: è molto improbabile che un viaggio del Papa possa causare un finimondo, ma un grave incidente internazionale potrebbe farci affondare in un pantano ben più temibile della guerra del Vietnam e questa volta alle porte di casa. Allora è meglio che il Papa non vada? Quando Leone magno andò a Ravenna incontro ad Attila, ci è andato come capo dell'esercito pontificio a difendere i suoi confini.

Che poi sia stata la paura del colera a dissuadere il mongolo, che aveva certamente mandato avanti i suoi informatori e non l'apparato della corte papale non ci interessa. Ma è rimasto nella memoria collettiva il fatto che l'autorità di quel Papa è stata enormemente ingigantita da quell'evento. Oggi per quel che riguarda i Balcani, un Papa che, come Cristo, rischia la vita per salvare la pace, rimarrebbe un fatto memorabile. Milosevic, il premier serbo, è pieno di dubbi, ma un intervento così clamoroso lo

giustificerebbe anche di fronte ai falchi del suo gruppo. Insomma un grande prestigio investirebbe la Chiesa che da troppo tempo ha perso anche autorità morale. Pensate, la Chiesa di Roma, l'essenza più antica della cultura occidentale, riuscirebbe dove han fallito capi di Stato, le molte trattative segrete, le troppe promesse, ma soprattutto il massimo organismo internazionale di pace: l'Onu! La Chiesa non deve più limitarsi a pregare per la pace, ma dovrà, per il futuro, intervenire eroicamente nei punti caldi del mondo: in Bosnia, in Rwanda, a Cuba e Haiti, rischiando anche la vita, secondo l'esempio del suo fondatore. Gesua di Nazareth. Questo è quello che noi cristiani dobbiamo sperare, questo è quello che dobbiamo chiedere alla Chiesa. Per ora è solo una nostra speranza, ma pensate quanto sarebbe straordinario essere testimoni di un evento storico di tale portata!

L'Inter di Bordon e Oriali vince lo scudetto. Savoldi torna al Bologna e alla Roma arrivano Benetti e Ancelotti. Campionato di calcio 1979/80: lunedì 29 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.